

STUDENTI, BIBLIOTECHE E...

Analizziamo un rapporto complesso a partire dai dati

Agnese Bertazzoli



Le biblioteche delle università
Corso di Biblioteconomia a.a. 2025/26
LM Archivistica e biblioteconomia

Alcuni risultati che ci interrogano

- Numero ‘ridotto’ di risposte = ridotto interesse per le biblioteche?
- Principale motivo per il quale si va in biblioteca: studiare coi propri libri (88,35%) + orari, posti e wifi gli aspetti ritenuti più importanti
- Scarso utilizzo e/o consapevolezza di servizi ‘core’ delle biblioteche (reference, information literacy e – in misura leggermente minore, ILL e DD)
- Scarso utilizzo e/o consapevolezza di tutti i servizi e le risorse online
- Che cosa è una biblioteca? → *La biblioteca dove a volte studio è il Museo dell'Arte Classica, ma non era tra le opzioni*

Alcuni risultati che ci interrogano



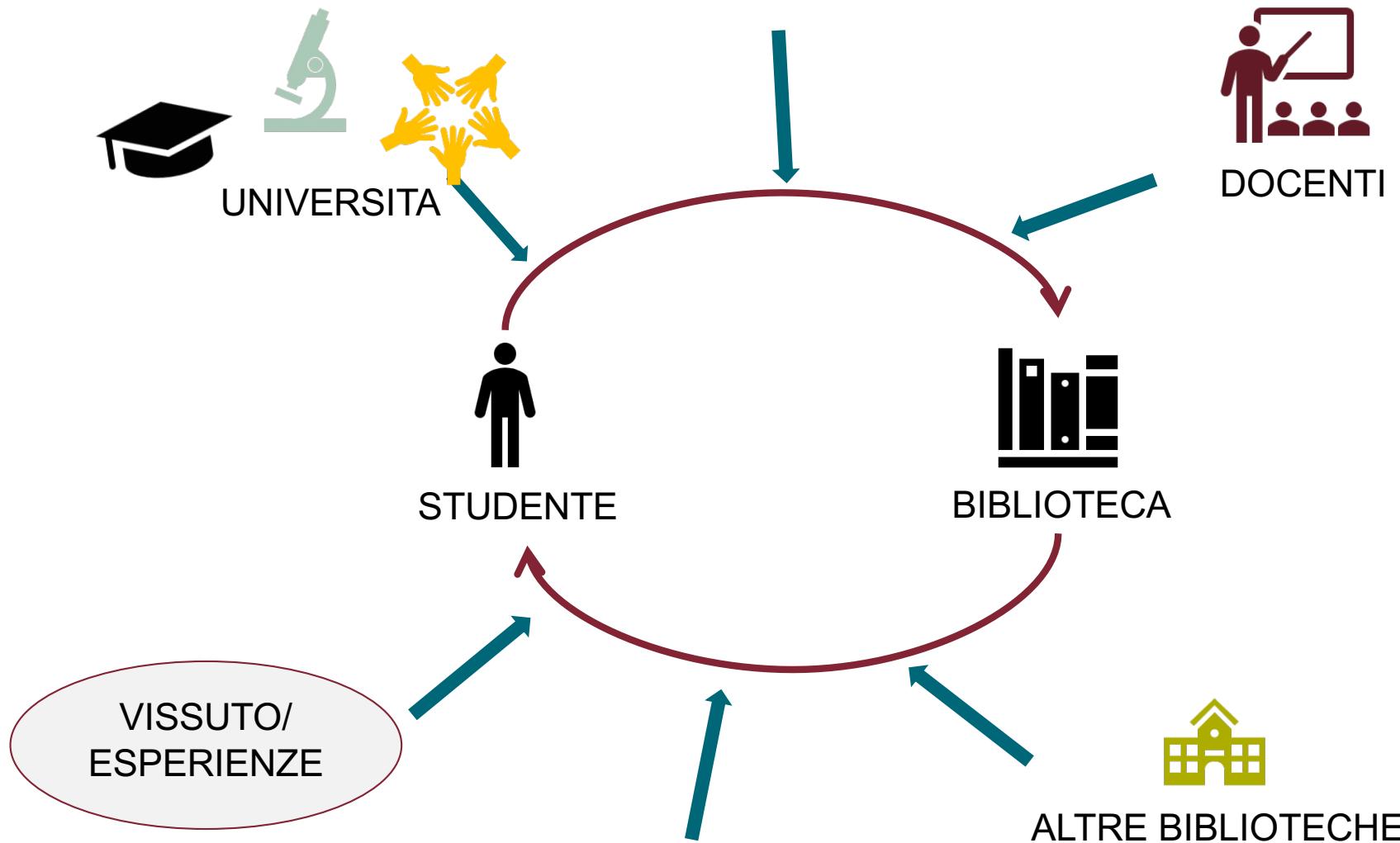
Questi dati riguardano solo biblioteche e studenti?

Idea di biblioteca e idea di università restano così separate [...] È però vero che l'avvenire della biblioteca accademica sarà tanto più solido quanto più riuscirà difficile concepire un'idea di università (o d'intelligenza collettiva) che possa rinunciare a un tale moltiplicatore delle opportunità di accesso e uso delle conoscenze, a un osservatorio privilegiato da cui seguire gli sviluppi delle conoscenze stesse nell'ecosistema digitale, a un laboratorio multidisciplinare e multiprofessionale nel quale si possano organizzare e preservare i contenuti, le informazioni, i dati globalmente prodotti.

Giovanni Di Domenico, *The present and the future of academic libraries in the perception and opinions of its leaders. A brief international overview*, “JLIS.it”, 12 (2021), n. 1, pp. 82-91, <https://www.jlis.it/article/view/12679>

- È un buon momento perché: spinta sulla terza missione, nuova vita alla funzione formativa delle biblioteche con l'*information literacy*, diffusione di metodologie didattiche «orizzontali» → potenziali nuovi ruoli per le biblioteche delle università
- Ma: l'università prevede che nel proprio percorso gli studenti abbiano bisogno della biblioteca? → dati AIE + [Universities without walls](#)

Un rapporto complesso



Alcuni risultati ci raccontano qualcosa su...

- Come cambia il rapporto studente - biblioteca in base al rapporto studente - università
- Come gli studenti fanno la conoscenza della biblioteca e come si instaura un circolo virtuoso che porta alcuni di loro a sfruttare la polifunzionalità delle biblioteche delle università
- Come le biblioteche delle università possono essere parte di un rapporto più ampio, quello tra persona e biblioteca in generale

Lo sguardo da adottare per leggere i dati:



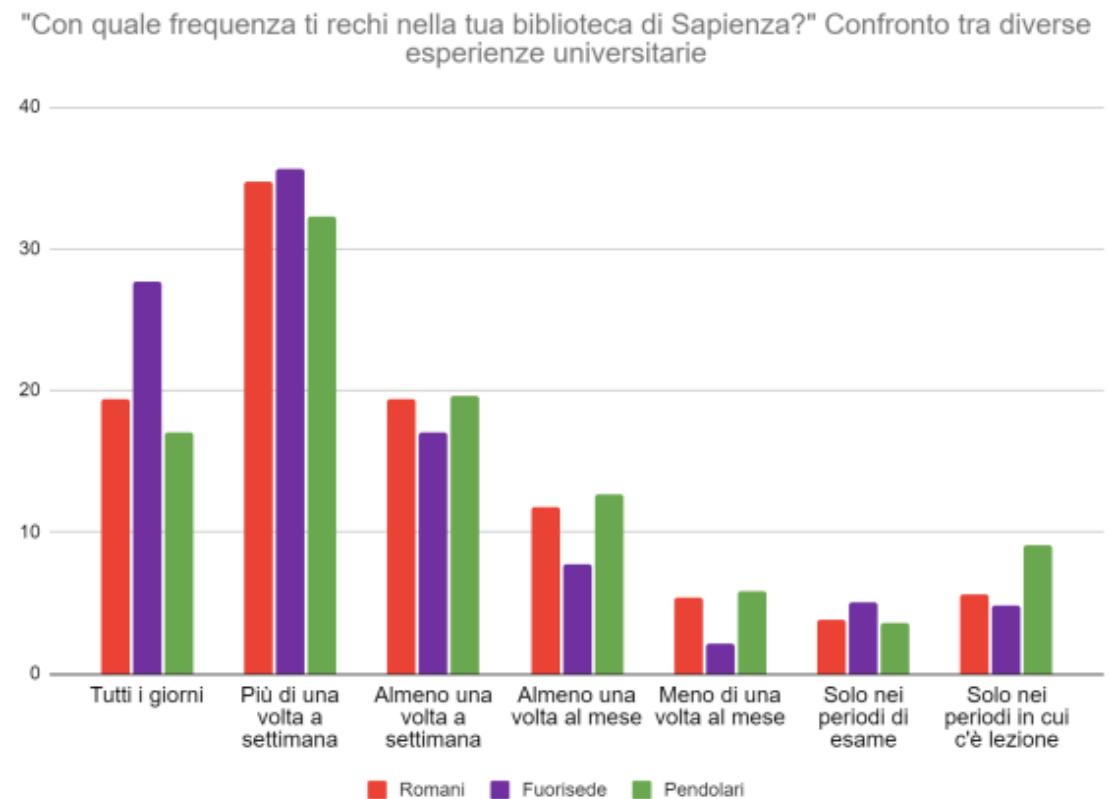
- La soddisfazione degli studenti è un nostro obiettivo, ma non il loro
- La biblioteca è il nostro orizzonte, ma non è quello degli studenti

Il rapporto con la biblioteca è legato (anche) al rapporto con l'università: focus sui 3 segmenti **Romani/ Fuori sede/ Pendolari**

- Significato e impatto della biblioteca
→ **dimensione relazionale**

Si recano in biblioteca anche per incontrare amici e colleghi il 43,62% dei fuori sede, contro il 38,29% di romani e il 30,80% di pendolari; per fare nuove amicizie l'8,78% contro il 7,88% e il 6,52%; la biblioteca è importante perché «là posso stare in compagnia di colleghi e amici» per il 54,26% dei fuori sede, contro il 39,49% dei pendolari

- **Tempo della biblioteca** → ottimizzazione del tempo da trascorrere in Ateneo + opportunità di separare in modo efficace il tempo per lo studio da quello per lo svago

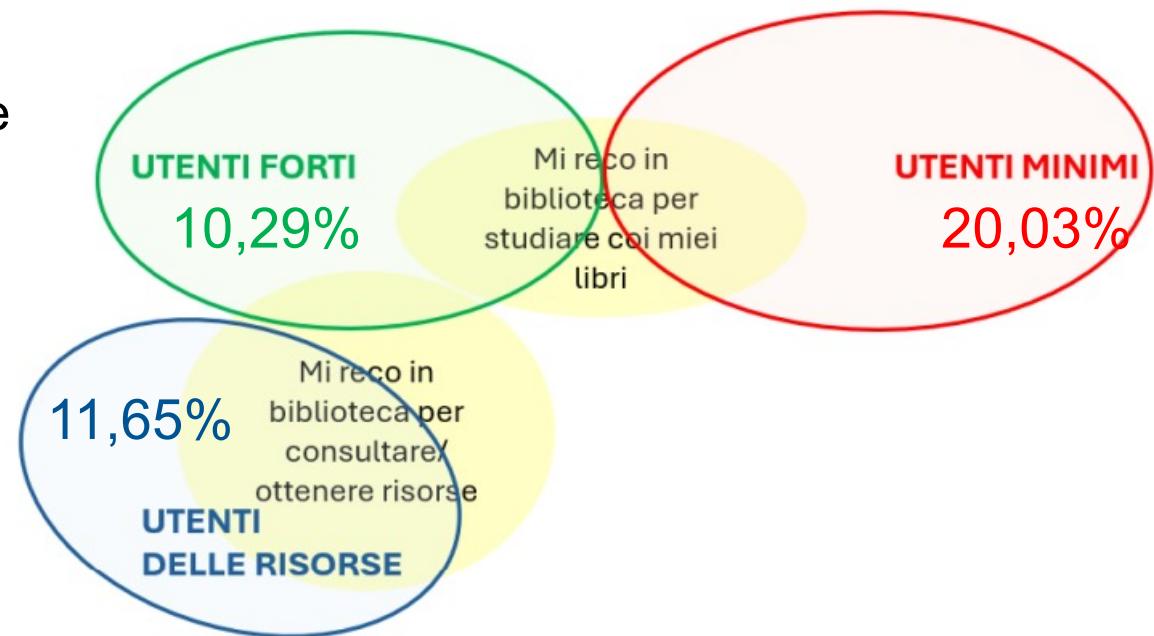


Lo studente fa la conoscenza della biblioteca quasi sempre perché cerca di uno spazio: è qui che dobbiamo farci trovare noi bibliotecari

Focus sui 3 segmenti **Utenti minimi** / **Utenti delle risorse** / **Utenti forti**

Confrontiamo le percentuali di risposte alla domanda “per quale delle seguenti attività ti rechi in biblioteca?” tra gli utenti forti e la totalità degli utenti delle biblioteche Sapienza:

- x6 la percentuale di chi usa il DD
- x5 quella di chi va a mostre/conferenze
- x8 (circa) quella di chi richiede ILL e aiuto ai bibliotecari
- x4 quella di chi consulta periodici/libri
- 3,1% utenti forti non usa nessuno dei servizi e risorse bibliotecari online, contro oltre la metà degli utenti delle biblioteche Sapienza



La lezione appresa

- **un circolo virtuoso**

Chi fa tante cose in biblioteca, ne fa sempre di più

- **il secondo gradino è il più difficile da costruire, e tocca ai bibliotecari**

Una volta che lo studente entra in biblioteca la comunicazione del servizio è facilitata ma al tempo stesso fondamentale. Qui sta l'intervento dei bibliotecari.

- **dove porterà la scala lo progettano i bibliotecari**

Se chiediamo agli studenti cosa delle biblioteche è davvero importante e cosa andrebbe migliorato, riceviamo sempre le stesse risposte. La percezione di quello che la biblioteca può fare è ancora minimale. Il bisogno di biblioteca non esiste in natura, va stimolato (assieme)

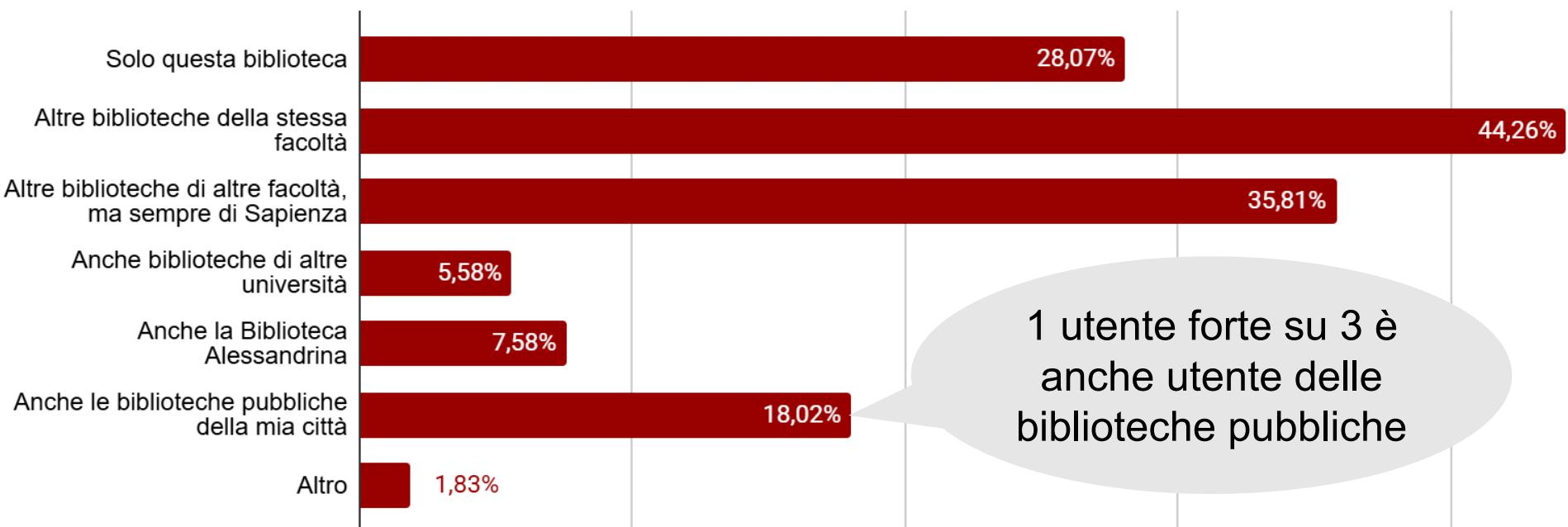


Il rapporto tra gli studenti e le biblioteche delle università può essere parte di un rapporto più duraturo

focus sull'uso combinato delle varie tipologie di biblioteche

Sono biblioteche che incontriamo in un contesto e in una fase precisa delle nostre vite, ma non sono le uniche che frequentiamo, né diacronicamente né sincronicamente

Uso combinato delle biblioteche



Grazie per l'attenzione!

agnese.bertazzoli@uniroma1.it